

Nascita di un Comunità Cattolica Il Rione Palma e L'Azione Cattolica



Nascita di una Comunità Cattolica

La Chiesa di Sant'Alberto e l'Azione Cattolica

Il rione Palma o Palme nacque all'inizio degli anni Cinquanta con un progetto molto ambizioso. Non un contenitore di persone ma un quartiere popolare fornito di tutti i servizi e soprattutto di lotti con giardini recintati. Purtroppo sappiamo che non fu così. Poche, in verità, furono le palazzine costruite secondo progetto, la maggior parte restarono senza giardino e le strade interne rimasero in terra battuta. Con il risultato che il fango lo facesse da padrone.

Arrivai al rione Palma a nove anni nell'estate di 1957. C'erano già molte palazzine abitate ma poche strade asfaltate, ma soprattutto a sud di esso tanto terreno coltivato, le cosiddette "senie". Via Capuana finiva nel nulla e la via Amari non era stata ancora tratteggiata. Nei miei ricordi fanciulleschi spuntano i momenti in cui con mio padre andavamo a comprare la verdura presso i contadini.

Questo nuovo quartiere che oggi si chiama San'Alberto, apparteneva come parrocchia al Santuario della Madonna di Trapani poiché la chiesa fu costruita in seguito, quando sia la gente che il clero si accorsero della necessità di una parrocchia. Così fu emessa dal Vescovo Ricceri una Bolla per la costruzione di una nuova Chiesa parrocchiale che fu intitolata a Sant'Alberto, carmelitano, patrono della nostra città.

In quegli anni, seppure a rilento, nasceva una comunità che è sempre stata denominata e segnata come periferica.

E' chiaro che se lo era allora non lo può essere ora; eppure ancora oggi l'idea che esso sia un normale quartiere della città viene scartata: periferia era e periferia rimane. Amministrazione comunale e giornali insegnano.



Mons. Francesco Ricceri

Il sentimento comune e l'interessamento della Curia, quindi, fecero sì che si decidesse per la nascita di una nuova parrocchia. Dopo quasi dieci anni, la comunità del Rione, finalmente, come detto, ebbe, seppure in prospettiva, la certezza che sarebbe stata costruita una chiesa tutta per loro.

Il vescovo decise di erigerla nella nuova strada di via Michele Amari. Siamo all'inizio del 1962.

Il passo successivo venne fatto con la nomina del rev. Sac. Diego Calderaro a Parroco della futura

Chiesa. La Bolla del Vescovo è del *1 ottobre del 1962*.

Il *3 novembre* dello stesso anno Mons. Francesco Ricceri pose la prima pietra per la costruzione della chiesa come si evince dal Bollettino della Diocesi datato novembre del 1962 e dove si apprende anche che in essa venne introdotta una pergamena in ricordo dell'evento. Il tutto venne cementato dal parroco don Diego Calderaro.

Sempre dal Bollettino della Diocesi si apprende che nel 1963 l'Azione Cattolica trapanese (allora divisa in maschile e femminile) nel quadro delle parrocchie della



**Il Parroco della Chiesa
Rev. Diego Calderaro**



Un momento della cerimonia della posa: S. E. Ricceri benedice la prima pietra

Rione Palme. 3 Novembre 1962. Posa della Prima Pietra della nuova Parrocchia di Sant'Alberto

Diocesi, la Chiesa di Sant'alberto aveva già sei rappresentanti maschili.

Domenica 2 agosto 1964 il vescovo Francesco Ricceri consacra l'altare maggiore e la Statua rappresentante Sant'Alberto (*Sant'Alberto dei Pescatori Chiesa della Luce*) della nuova chiesa, già aperta all'inizio di giugno dello stesso anno. (vedi Bollettino Diocesi di Trapani agosto 1964).

In quegli anni, molti giovani che dopo lo studio pomeridiano cercavano un luogo dove poter sfogare la loro energia, si avvicinarono alla Parrocchia, grazie anche all'opera del parroco don Diego Calderaro. Nacquero così i primi gruppi: alcuni s'inserirono nell'azione cattolica e altri si diedero all'attività sportiva.

Come detto l'Azione Cattolica parrocchiale era antecedente all'apertura della Chiesa, ma una volta insediatesi nella Chiesa si formò l'ossatura importante e duratura di essa.

Non ricordo la data precisa ma anch'io feci parte di queste persone che si possono definire gli antesignani della

3 NOVEMBRE

AL RIONE PALME
POSTA DA S. E. MONS. RICCERI
LA PRIMA PIETRA
DELLA PARROCCHIA « S. ALBERTO »

Rione Palme è uno dei rioni più popolati tra quanti sono sorti a Trapani nel dopoguerra; più di tremila persone abitano le nuove palazzine e



Mons. Vescovo benedice la prima pietra della Parrocchia « S. Alberto »

Dal Bollettino Ecclesiastico della Diocesi di Trapani del 1962

Parrocchia e mi tornano in mente le riunioni presiedute dal presidente Buttà, (c'erano anche il signori Di Lorenzo e Orrù) con me segretario in cui si discutevano i problemi e gli aspetti dei momenti d'incontro e gli argomenti da preparare per la settimana. In particolare, e questo lo si deve alla grande apertura mentale del nostro Parroco (per alcuni padre Dino) che acconsentì alla Messa Beat. Penso e sono orgoglioso di dirlo che siamo stati i primi in Sicilia ad far salire sull'altare una band

beat che accompagnava

con le loro musiche la Santa Messa. Negli anni successivi ricordo l'arrivo della prof. Maria Rita Pecorella e di sua sorella Angela; delle sorelle Piccitto, e infine delle ragazze che diedero vita alla grande squadra di pallacanestro Victoria guidata da Pino Pugliese. Ma del gruppo sportivo ne parlerò più avanti. Seppure sintetizzando voglio ricordare i ritiri spirituali a San Cataldo in Erice. Grande esperienza spirituale e di vita vissuta. Poi le veglie della Settimana Santa e infine

voglio ricordare una presenza molto importante nella mia vita: don Diego Calderaro.

Uomo di fede e grande conoscitore dell'animo umano, Diego Calderaro nacque a Calatafimi 26 febbraio del 1924 e fu ordinato sacerdote il 24 marzo del 1951. Ricoprì diverse cariche nella Curia di Trapani, e come detto prima, fu nominato il 1 ottobre del 1962 parroco della Chiesa di Sant'Alberto. La sua azione è stata molto equilibrata e con di noi si comportò oltre che da padre spirituale anche da amico. La sua Chiesa era la nostra e molte volte eravamo insieme anche nei fine settimana. Ricordo la sua casa di Pizzolungo, dove alcune volte andavamo a cenare, ma ricordo anche i suoi insegnamenti, i suoi consigli. Purtroppo se ne andò improvvisamente, in una sala d'imbarco di un aeroporto nel 1987.

In un grande salone attiguo alla chiesa si svolgevano l'attività cosiddetta dell'oratorio. Vi facevano parte sia quelli iscritti all'azione cattolica che quelli che raccoglievano noi con il parroco per toglierli dalla strada. Vi erano ragazzi di tutte le condizioni sociali e noi gli mettevamo a disposizione le nostre poche risorse: un tavolo da ping-pong, le carte da gioco, s'intende senza soldi e le merendine. Poi vi era lo spiazzo (oggi recintato) dove organizzavamo le partite di calcio, ma anche pallavolo e pallacanestro. Nel salone organizzavamo di tutto anche i balli di carnevale, con inviti e tanta musica.

Oltre alla partecipazione alla vita d'azione cattolica, ci organizzammo in gruppo sportivo. Il punto di riferimento fu Alberto Abrignani. Si formò un vero gruppo d'oratorio ma anche di amici che credevano negli stessi ideali. Il gruppo sportivo Sant'Alberto fu una polisportiva vera e propria, partecipando ai campionati di calcio, basket maschile e femminile, pallavolo, tennis da tavolo e atletica leggera. Ricordo, oltre ad Alberto, i suoi due fratelli, Andrea e Pino Abrignani, Pio Teuli, Pino Pugliese, Sarino Lombardo, i

fratelli Malato, il capitano della squadra di basket femminile, Stella Marino e tanti altri. Non me ne vogliono coloro che non sono stati citati, ma la memoria, dopo cinquant'anni non è più la stessa di una volta. Il nome di questo gruppo sportivo fu poi cambiato in G. S. Victoria che come calcio militò per lunghi anni nella terza categoria. Io, per un periodo ne fui il presidente e allenatore di pallacanestro maschile, poi semplice accompagnatore. Lo sport dilettantistico è forse quello più formativo soprattutto nei giovanissimi e abbiamo dato a molti bambini e ragazzi di questo rione una mano a giocare e fare gruppo.

Questa Chiesa, l'azione cattolica, il gruppo sportivo sono stati mezzi formativi per il mio proseguo della vita e rimangono come ricordi incancellabili.

In Fede,

Alberto Costantino